

Progettare un luogo per rendere sempre più interessante l'avventura educativa.

Dall'efficienza energetica alla scoperta di un'umanità in movimento

L'edificio che ospiterà la scuola media *Parsifal* era inizialmente stato pensato ad uso abitativo e la sfida dell'Associazione San Benedetto è stata **trasformare il progetto residenziale nel progetto di una scuola**. Ad affiancare l'associazione in questa impresa è stato l'architetto **Emanuele Saurwein**, titolare dello studio di architettura LANDS con sede a Lugano. In stretta collaborazione con il promotore, ossia il gruppo Artisa, e grazie ad alcune sue intuizioni innovative sono state apportate diverse migliorie al progetto, ma ancora più prezioso è stato l'incontro umano tra l'architetto luganese e i membri dell'Associazione.

Un'eccellenza energetica nel Canton Ticino

“Durante il lavoro per trasformare l'edificio in una scuola sono state fatte delle scelte migliorative, grazie anche a suggestioni del team di lavoro, in particolare a favore dello **standard energetico dell'edificio**, che ora si attesta al livello **Minergie-P**. L'edificio è molto compatto e ben isolato, questo ha permesso di ridurre i consumi a 1/3 del normale consumo di questo genere di struttura, raggiungendo quindi **un livello di efficienza energetica molto alto**”

spiega Emanuele Saurwein. “Inoltre studiare in un luogo con queste caratteristiche ha una valenza educativa per i ragazzi che frequentano le Scuole San Benedetto. L'Associazione ha fatto la scelta coraggiosa di avere un edificio ad alta efficienza energetica: sono pochissime infatti le scuole con questa certificazione energetica in Canton Ticino”.

Il gioco di squadra per costruire una scuola

“La costruzione della scuola media *Parsifal* è stato un gigantesco lavoro di squadra, anche perché l'obiettivo



dell'Associazione San Benedetto è realizzare **un complesso scolastico uniforme con elementari e medie**. Le Scuole San Benedetto si trovano nel nuovo quartiere Cornaredo a forte sviluppo abitativo, in un contesto territoriale straordinario tra la Val Colla e il Cassarate, facilmente raggiungibili con i mezzi di trasporto pubblico” prosegue l'architetto. Come si è realizzato concretamente il lavoro di squadra per arrivare a costruire la nuova scuola? Racconta Emanuele Saurwein: “Ogni due settimane ci siamo incontrati ed era chiaro da subito che tutti erano orientati ad avere la migliore scuo-



la possibile. La sfida per l'Associazione era **tenere insieme tutte le diversità**: i bambini arrivano piccoli all'inizio della scuola dell'infanzia ed escono dalle medie che sono adolescenti. Io non conoscevo l'Associazione San Benedetto e devo dire che sono persone straordinarie per la determinazione nel raggiungere l'obiettivo, sono molto disponibili e sempre **orientati all'educazione dei ragazzi**. Io avevo già lavorato sul risanamento e ampliamento di scuole cantonali diversi anni fa, quindi con un committente pubblico, mentre l'Associazione è un committente privato, con un appalto chiavi in mano. Alla San Benedetto ho conosciuto persone coraggiose ed è stato un onore per me lavorare con persone che hanno la forza d'animo di fare cose per niente scontate: si mettono in gioco e mi hanno

insegnato ad **essere sempre più adattabile, perché bisogna adattarsi alle circostanze e ribaltarle a proprio favore**. È bello lavorare con persone che vedono la realtà positiva, con un'immediatezza legata alla concretezza della vita. La cosa per me straordinaria è che non c'è moralismo, ma una forte moralità, si risolvono i problemi senza girarci attorno".

Un edificio che rappresenta un mondo culturale e umano

Che cosa ha rappresentato quindi la costruzione di questo edificio? "L'architettura non è solo l'edificio – non ha dubbi Emanuele Saurwein – ma la costruzione di un edificio è un processo comune, fortemente desiderato da tutta la fondazione. Questa scuola rappresenta un mondo culturale e umano; **lo stabile è intriso**

“La sfida per l'Associazione era tenere insieme tutte le diversità: i bambini arrivano piccoli all'inizio della scuola dell'infanzia ed escono dalle medie che sono adolescenti.”

della vita di chi lo sta facendo, vive una sua vita, è fatto per le circostanze della vita. Le discussioni animate dei nostri incontri ogni due settimane alla fine hanno portato a fare da parte di tutti il meglio per la scuola. Non è scontato fare un'operazione così importante con persone così umane ed è questo che rende la Fondazione San Benedetto così preziosa".

Benedetta Consonni

"Ho iniziato a dedicare la mia pausa pranzo, una volta alla settimana, come volontaria al *Piccolo Principe* su proposta di mia sorella: avevamo già fatto **un'esperienza come volontarie** alla colonia estiva organizzata da alcuni insegnanti delle Scuole San Benedetto e desideravamo poter stare con i bambini tutto l'anno" racconta Linda, che ha 16 anni e frequenta il liceo classico al Liceo Diocesano di Lucino. "Quando incontriamo i bambini organizziamo un gioco con loro, magari nascondino. **Stare insieme a loro mi rallegra**: ti sorridono, ti regalano dei disegni e ti chiedono di tornare". È rimasto colpito dal sorriso dei bambini anche Sébastien, 17 anni, che è stato

Come volontari per fare giocare i bambini durante la ricreazione, scoprono dei sorrisi che cambiano la giornata.

La pausa pranzo e i sorrisi dei bambini del Piccolo Principe

a sua volta allievo del *Piccolo Principe* alle elementari e che ora al liceo Diocesano frequenta l'indirizzo economia e diritto. "Mi è piaciuta questa esperienza come volontario durante la pausa mensa per **i sorrisi gratuiti dei bambini**. In quel momento hanno bisogno di qualcuno che giochi con loro, oltre agli amici della classe, ed è **bello e gratificante sentirsi utile per qualcosa**". Non solo sorrisi, ma anche maggiore consapevolezza di quanto sia preziosa

la scuola. Spiega Linda: "I bambini sono felici di stare a scuola e questo mi ricorda **il senso e la bellezza di frequentare la scuola**. Mi accorgo di più di quanto sia bello imparare in compagnia degli altri". "Una giornata di scuola è molto sfidante, il momento di volontariato al *Piccolo Principe* mi rende felice. **Quando torno in classe ho uno slancio maggiore** in quello che faccio e capisco che tutto quello che ho non è scontato" conclude Sébastien.



La costruzione di una scuola è un momento fondativo di una civiltà che si mette all'opera.

Tecnologia e spazi modulari a servizio della didattica nella nuova Parsifal

Pensato per ospitare otto classi di scuola media su due piani, quindi due sezioni complete, a cui si aggiungono aule speciali che occupano un piano e mezzo. Il nuovo edificio della scuola media *Parsifal* si è preso tutto lo spazio necessario per **consentire un'offerta didattica sempre più aggiornata e personalizzata** sulle esigenze dei ragazzi. **Aula di musica, aula di educazione visiva, laboratorio di scienze e laboratorio di educazione alimentare** si integrano nell'architettura della scuola per rendere la fruizione semplice e

ottimale. Oltre alle aule di classe e alle aule speciali, nell'edificio sono state ricavate alcune **piccole aule e spazi didattici** per consentire ai docenti di far lavorare i ragazzi a gruppi, agevolando ad esempio la produzione di ricerche ed elaborati da presentare alla classe.

Wi-Fi in tutta la scuola per l'alfabetizzazione digitale

L'accesso a internet sarà garantito su tutta la superficie dell'edificio, consentendo ad esempio ai docenti di programmare delle lezioni integran-



Entrata

do attività con **dispositivi mobili**. Inoltre questo favorirà una più approfondita alfabetizzazione digitale dei ragazzi, che in futuro potrà svolgersi anche attraverso **corsi di coding e programmazione**. In ogni aula, accanto alla classica **lavagna** di ardesia, sarà disponibile una **video proiezione** su grande superficie. A questo si aggiunge l'impianto audio in ogni classe, rendendo le **aule completamente multimediali**.

Palestra, biblioteca ed aula polivalente

La palestra, che insieme all'aula di musica verrà condivisa con i bambini delle elementari del *Piccolo Principe*, occupa il piano terra dell'edificio ed è una palestra regolamentare, con tutti gli attrezzi fissi e mobili e dotata di un impianto stereo. All'ultimo piano dell'edificio si trovano la biblioteca, luminosa e con diverse postazioni di lettura, e l'aula polivalente che può ospitare **fino a 280 persone**, ovviamente quando le condizioni sanitarie legate alla pandemia lo permetteranno. Questa grande aula è **un luogo pensato per raccogliere tutta la comunità scolastica per incontri e conferenze**, dotato di attrezzatura multimediale che permette di fare proiezioni con un'ampiezza ancora maggiore rispetto a quella delle aule



Aula polivalente

di classe. Proprio accanto all'aula polivalente ci saranno le cucine dei laboratori di educazione alimentare: un prezioso supporto per l'organizzazione di futuri aperitivi ed eventi delle nostre scuole.

Didattica multicanale

La linea di base che ha ispirato le scelte in materia di tecnologia per la nuova scuola media è stata adottare una tecnologia semplice, collegamento internet e video proiettore con impianto audio, che i docenti utilizzano già, ma rendendola quotidiana e dando **accesso alle risorse del web mentre si fa lezione**. Durante la pandemia e il lockdown abbiamo scoperto l'uso di Google Classroom, che può essere utile sempre per la condivisione di docu-



menti e materiale didattico, ad esempio i compiti a casa o i lavori per le vacanze. **Classroom e didattica in aula** potranno intrecciarsi per dare **un'offerta formativa** ancora più completa.

Campetti sportivi esterni e spazio verde

La costruzione della nuova scuola media *Parsifal* ha richiesto diverso tempo e ancora ne richiederà per completare tutti i dettagli che andranno a comporre il nuovo complesso scolastico. Se, per ovvie ragioni, la precedenza è stata data all'edificio con tutte le aule e la palestra, a breve si inizierà a lavorare anche alla sistemazione degli spazi esterni. Intorno alla *Parsifal*, che costituirà un unico complesso scolastico con *Il Piccolo Principe* e *La Carovana*,



Corridoio aule

troveranno posto un **ampio campo da calcio, un campo da pallavolo e un campo da basket**. Per i **bambini della scuola dell'infanzia ci sarà una zona verde dedicata con i giochi**, probabilmente già dalla prossima estate. Inoltre, nei prossimi anni a lato dell'**edificio nascerà il grande parco del nuovo quartiere Cornaredo**, che offrirà alle scuole ancora maggior respiro. In mezzo ai vari campi sportivi e tutto intorno all'edificio ci sarà tanto verde, a coronamento della scelta green

“Il nuovo edificio della scuola media Parsifal si è preso tutto lo spazio necessario per consentire un'offerta didattica sempre più aggiornata e personalizzata sulle esigenze dei ragazzi”.

della Fondazione San Benedetto che, come racconta l'architetto Emanuele Saurwein su queste pagine, ha voluto un edificio ad **alta efficienza energetica**.

Luca Botturi
Presidenze Fondazione
San Benedetto



Palestra